

## Cronache

# Benigni, show col Papa «Posso darle un bacio?» E ai bambini in piazza: «Fermate voi la guerra»

Ospite in Vaticano: «Alle prossime elezioni facciamo il campo largo. Sulla scheda mettiamo Bergoglio detto Francesco»

di **Gian Guido Vecchi**

## L'evento

● La messa in piazza San Pietro ha concluso ieri la Giornata Mondiale dei Bambini che ha visto la presenza di oltre 50 mila persone

● Il Papa non ha letto l'omelia ma ha parlato a braccio. L'evento si è concluso con il monologo di Roberto Benigni, durato 23 minuti

**CITTÀ DEL VATICANO** «La vita è questo: amore, conoscenza, e una compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità». Roberto Benigni sta al centro del sagrato di San Pietro, davanti al Papa e a decine di migliaia di ragazzini arrivati da 101 Paesi del mondo per la prima Giornata mondiale dei bambini. Francesco ha appena celebrato la Messa, li ha invitati a recitare assieme a lui un'Ave Maria: «Pregate sempre e soprattutto per la pace, perché non ci siano le guerre».

E ora all'attore e regista toscano è affidato il finale: più di cinquant'anni di carriera, due premi Oscar, ma forse è il monologo più impegnativo che

abbia mai scritto. Lo ha preparato cercando parole semplici, che i bambini capiscano, per dire cose essenziali. La sfida più difficile anche per un fuoriclasse, ma riuscita: «Prende-

te il volo, prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro, costruite un mondo migliore. Noi non ci siamo riusciti».

All'inizio prende un po' in giro i grandi: «Un saluto affettuoso ai cardinali, al sindaco di Roma Gualtieri, al signor presidente del Consiglio Giorgia Meloni...Va be', quelli importanti li ha salutati tutti, c'è qualcun altro? Ah, Santità!». Poi spiega: «Due guardie svizzere mi hanno detto: lei può fare qualsiasi cosa, solo non può toccare il Papa. E da quando me l'hanno detto che ho voglia di fare solo quello. Sapete, come Adamo ed Eva con la mela? Un bacio! A che servono i baci, se non si danno?». E Benigni si avvicina, «allora le do il benvenuto da parte di tutti

## Il bacio

Il pontefice papa Francesco e l'attore Roberto Benigni durante un abbraccio in piazza San Pietro a Roma (Ansa)



loro, un bacio che ne vale centomila», e abbraccia e bacia Francesco sulle guance, «sono pieno di gioia come un coccomero!».

## «Volevo fare il Papa»

In Vaticano si trova a suo agio, racconta: «Quando da piccolo mi chiedevano cosa volevo fare da grande, rispondeva serio: il

Papa. E tutti a ridere, si sbellicavano. Allora decisi di fare il comico. Se si fossero inginocchiati, avrei fatto il Papa... Quasi quasi alle prossime elezioni, Santità, mi presento anch'io!», aggiunge. E si volta verso Bergoglio: «Non dopo di lei! No, insieme a lei. Facciamo il campo largo, mettiamo sulla scheda: Jorge Mario Bergoglio det-

## Prossima edizione

### NEL 2026

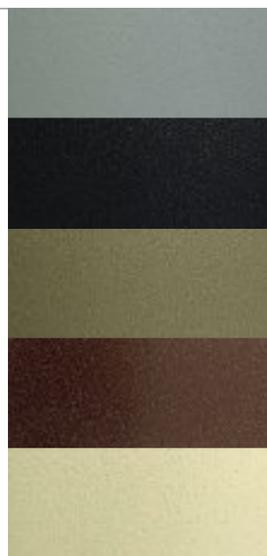
La seconda Giornata mondiale dei bambini si svolgerà a settembre 2026 a Roma. L'annuncio è stato dato dal Papa al termine della giornata di ieri con gli organizzatori Aldo Cagnoli e Padre Enzo Fortunato



METROPOLIS



Lasciatevi ispirare dall'eleganza e dalla qualità di Fossati, dove ogni serramento in legno, in alluminio e in pvc, è progettato per essere un capolavoro di design e funzionalità. La nostra gamma è pensata per chi cerca in ogni dettaglio la perfezione. Scopri i nostri prodotti su [www.fossatiserramenti.it](http://www.fossatiserramenti.it)



ALLUMINIO



**FOSSATI**  
SERRAMENTI  
Dal 1920 una solida eccellenza italiana

## Milano

# Il giornalista Dandolo minacciato e picchiato «Sono entrati in casa»

**MILANO** «Ti devi fare i c... tuoi, la devi smettere di rompere il c...». Alle minacce, seguono le botte. Il risultato del raid è nella foto che sabato compare sul sito «Dagospia»: il dito medio della mano fasciato. La vittima è il giornalista di gossip Alberto Dandolo, 50 anni, collaboratore del sito di Roberto D'Agostino e del settimanale «Oggi».

È sabato mattina quando «due teppisti sconosciuti» entrano in casa di Dandolo, nella periferia nord di Milano. Sono armati di coltello. Lo aggrediscono con calci e pugni per poi ferirlo alla mano con la lama. A quel punto, prima di scappare insieme a una terza persona che faceva da palo, le intimidazioni. Passa qualche ora e nel pomeriggio proprio su «Dagospia» spunta il racconto del blitz. Secondo le prime ricostruzioni, sembra che a muovere i «due teppisti» non siano state ragioni personali ma forse collegate al lavoro giornalistico dello stesso 50enne. Tra i suoi ultimi scoop, la presunta vicinanza tra Sonia Brugnelli e il ballerino di «Ballando con le Stelle», Angelo Madonia.

Al momento, la vittima non avrebbe ancora presentato denuncia. A chi lo ha sentito, in un primo momento Dandolo — «ancora sotto choc» come ha confidato il direttore di «Oggi» Carlo Verdelli — avrebbe fornito una ricostru-

zione confusa dell'episodio. Qualche spunto alle indagini potrebbe arrivare dai filmati delle telecamere della zona, che potrebbero aver ripreso gli aggressori nelle vicinanze della casa del giornalista.

«Siamo abituati a pressioni, minacce, querele, diffide. Ora siamo alla violenza fisica — è quanto scritto sabato su Dagospia —. Ma continueremo a fare il nostro lavoro e a denunciare chi ce lo impedi-



**Giornalista**  
Alberto Dandolo, 50 anni, aggredito a Milano nella sua abitazione. In basso la foto del dito ferito e medicato pubblicata da Dagospia



sce». Carlo Verdelli, su X, ha poi commentato che «chi ha picchiato a sangue Alberto Dandolo? Per conto di quale mandante? E a chi "non dovrebbe più rompere i c....."? Anche la linea della violenza fisica è superata». Solidarietà anche dal presidente della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) Vittorio Di Trapani: Questa «aggressione è gravissima: un salto di qualità nel clima d'odio».

**Matteo Castagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

